



# LE PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA VISTE CON GLI OCCHI DEL DIRIGENTE

- 1) **PREMESSA**: inquadramento giuridico-culturale dei concetti di salute e sicurezza
- 2) **LA SICUREZZA NELLA SCUOLA**: due dimensioni che si integrano
  - legislativa: obbligo di rispetto delle norme
  - istituzionale: compito di formare i futuri cittadini/lavoratori
- 3) **L'APPLICAZIONE DELLE NORME NELLA SCUOLA**: decreti attuativi
- 4) **IL DIRIGENTE SCOLASTICO DATORE DI LAVORO**
  - Alcuni nodi da sciogliere e le strategie possibili
  - Il rapporto con gli Enti proprietari degli edifici



# **SALUTE E SICUREZZA : DUE CONCETTI MULTIDIMENSIONALI E STRETTAMENTE CORRELATI**

## **➤ SALUTE:**

stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o infermità

(Art. 2, c.1, l.o Dlgs 81/08 e OMS 1948)



## ➤ **SICUREZZA:**

una delle tematiche dell'educazione alla cittadinanza attiva, intesa quale etica della responsabilità individuale e sociale e nella sua accezione multidimensionale e interdisciplinare in risposta a bisogni primari quali educazione, salute, lavoro, ambiente sano, sviluppo sostenibile, coesione sociale

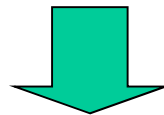
(Decreto n. 45/2011 MIUR- ANSAS)



## **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: LA COSTITUZIONE**

### **Art. 2, 32,35 e 41**

- Individuano la salvaguardia della persona umana e della sua integrità psicofisica come un diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività tutelato dallo stato, senza condizionamenti quali ad es. la convenienza produttiva o la fattibilità economica circa la scelta e la predisposizione di condizioni di lavoro sicure e salubri



**PRINCIPIO DELLA MASSIMA SICUREZZA  
TECNOLOGICAMENTE POSSIBILE**

**(Art.15 c.1 Dlgs 81/08)**



## SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: LA GIURISPRUDENZA

- La salute è un bene primario che assurge a diritto fondamentale della persona e impone piena ed esaustiva tutela...la tutela della salute riguarda la generale e comune pretesa dell'individuo a condizioni di vita, di ambiente e di lavoro che non pongano a rischio questo bene essenziale (Corte cost. n. 399/1996)
- La tutela dell'ambiente di lavoro va intesa nella nozione più ampia riferita alla salute, alla sicurezza e al benessere psicofisico del lavoratore (Corte di giustizia della comunità europea sentenza 12/11/996)



# COME SALVAGUARDARE SALUTE E SICUREZZA: LE TRE P

## 1. PREVENZIONE

Dlgs 81/08 ART. 2 C. 1 LETTERA n:

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno



- **2.PROTEZIONE**

**Il complesso delle misure che servono a ridurre le conseguenze di un infortunio/incidente nel momento in cui si verifica**



### **3. PROMOZIONE**

- **è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla. (Carta di Ottawa 1986)**
- **Sistema di promozione della salute e sicurezza**  
**complesso dei soggetti istituzionali che**  
**concorrono, con la partecipazione delle parti**  
**sociali, alla realizzazione dei programmi**  
**d'intervento finalizzati a migliorare le**  
**condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori**  
**(Dlgs 81/08 art. 2 c.1 lettera p)**





## DUE MODELLI CULTURALI E GESTIONALI DA INTEGRARE

- **PATOGENESI** basa la prevenzione sulla ricerca delle cause/fattori di rischio per eliminare o evitare l'agente del danno
- **SALUTOGENESI** basa la prevenzione sul rafforzamento delle capacità reattive e d'interazione complessiva dell'individuo con i fattori di rischio



## **IL RUOLO DELLA SCUOLA: un doppio mandato**

1. Istituire un sistema di gestione permanente e organico finalizzato alla tutela e al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza, nel rispetto della legislazione vigente (art. 3 Dlgs 81/08)
2. Promuovere una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri cittadini/lavoratori (art.11 Dlgs 81/08)



# LA SICUREZZA DI LEGGE

- **Art. 3 c. 2 Dlgs 81/08 (mod. art. 8 c. 12 L.122/2010)**  
“ *Nei riguardi ...degli istituti d’istruzione ed educazione di ogni ordine e grado le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate tenendo conto delle effettive e particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative....individuate entro e non oltre 36 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo con decreti emanati....dai ministri competenti....”*



# DECRETI ATTUATIVI

- **DM n.382/98**: Regolamento concernente l'applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nelle istituzioni scolastiche ed educative
- **CM n.119/99**: Sicurezza nei luoghi di lavoro - Indicazioni attuative
- **NUOVO DECRETO IN CORSO DI EMANAZIONE** approvato il 3 marzo 2011 dalla Conferenza Stato Regioni



## LIMITE DEI REGOLAMENTI

- Mantengono sostanzialmente ed integralmente in vita l'impianto di disciplina generale senza introdurre specificità tali da avere riflessi giuridici che possano essere colti all'esterno del comparto scuola (ad es. in sede di vigilanza ispettiva o in sede contenzioso-giudiziario)



# DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER LA SICUREZZA NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL PIEMONTE

- **SOGGETTI ESTENSORI**

USR PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

ASL SPRESAL

INAIL

SINDACATI

- **ASPETTO POSITIVO**

- Interpretazione e applicazione omogenea delle norme nel territorio



## ALCUNE PROPOSTE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PIEMONTE AL MIUR

- individuare le specificità delle scuole come ambiente di lavoro (più tipologie di attività e di personale, più sedi, presenza di vari soggetti estranei al rapporto di lavoro....)
- precisare che il ruolo del datore di lavoro viene svolto con potere di spesa limitato
- chiarire in quale definizione (dirigente, preposto) rientrano alcune figure tipiche quali vicario, collaboratori del DS, collaboratori di plesso, DSGA
- Specificare l'applicazione dell'art. 41 del Dlgs 81/08 in ambito scolastico, in correlazione con la L.125/2001
- Approfondire la ripartizione di competenze tra Ente proprietario e dirigente scolastico



# IL DIRIGENTE SCOLASTICO DATORE DI LAVORO

- Identificato come tale dal **DM n.292/96**
- **DEFINIZIONE: Art. 2 c.1, lettera b Dlgs 81/08**  
“...nelle P.A....per datore di lavoro s'intende il **dirigente** al quale spettano **i poteri di gestione**, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e **dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa**. In caso di omessa individuazione o d'individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo”





## LA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DI FONDI PER LA SICUREZZA

- **ALCUNE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO:**
  - Funzionamento amministrativo didattico
  - Specifici stanziamenti ministeriali
  - L.440/97 (ampliamento offerta formativa)
  - Fondo Istituto (per incarichi al personale)
  - Sponsorizzazioni
  - Partecipazioni a bandi
  - Collaborazioni
- **UNA STRATEGIA UTILE: LA RETE DI SCUOLE**



## LIMITI DI SPESA RICONOSCIUTI NEI REGOLAMENTI

- **DM n. 382/94 Art. 6:** *“i datori di lavoro provvedono all’informazione e, nei limiti delle risorse disponibili, promuovono la formazione dei lavoratori prevista dall’art. 22 Dlgs 626/94”*
- **SCHEMA NUOVO REGOLAMENTO art. 7 c.2 e c.5**  
*“i datori di lavoro provvedono all’informazione e assicurano, avvalendosi delle risorse assegnategli a tali fini, la formazione dei lavoratori come previsto dagli articoli 36 e 37 del Dlgs n.81/2008*
- *Domanda: esaurite le risorse assegnate a tali fini chi risponde ex art. 55 del Dlgs 81/08 dell’eventuale mancata formazione?*



# QUANDO I FONDI NON BASTANO

- QUANTIFICARE LA SPESA NECESSARIA PER L'ADEMPIMENTO IN MODO VERIFICABILE (CON PREVENTIVI ECC.)
- PRECISARE COME SONO STATI UTILIZZATI/IMPEGNATI I FONDI SPECIFICI PER LA SICUREZZA E I FONDI PER IL FUNZIONAMENTO
- SEGNALARE AL MIUR E USR LA NECESSITA' DEL FINANZIAMENTO ULTERIORE
- SEGNALARE NEL DVR LA CIRCOSTANZA, ALLEGANDO LA DOCUMENTAZIONE E PREVEDENDO EVENTUALI MISURE COMPENSATIVE



# ESEMPI NELLA GIURISPRUDENZA riguardanti dirigenti P.A.

- Cassaz. Penale, sez IV Sentenza n. 5950  
16/2/2006:

*“.....la colpa addebitata all'imputato non è tanto il mancato intervento diretto...bensì quello... di non essersi attivato presso gli organi amministrativi, dotati dei poteri di spesa, affinché attuassero gli interventi necessari per eliminare la situazione di pericolo.....”*



- Cassaz. Penale, sez IV, Sentenza n. 866 del 10/1/2008

*“La posizione del dirigente quale datore di lavoro comporta una capacità gestionale di natura patrimoniale.....mentre l’organo apicale è sempre responsabile, alternativamente o cumulativamente, ove venga informato delle deficienze e non vi adempia, ovvero nel caso in cui siano necessarie impegnative di spesa, non consentite all’organo tecnico o al dirigente di settore...”*



- *“...Infatti il datore di lavoro nelle P.A., individuato nel dirigente... ha poteri più contenuti rispetto a quelli dei datori di lavoro privati...l'autonomia gestionale non può non fare riferimento a poteri di decisione e di spesa coerenti con gli indirizzi dell'amministrazione e con le disponibilità che l'amministrazione, intesa come direzione politica dell'ente, decide d'impiegare nella gestione, ovviamente nei limiti stabiliti dalla normativa non solo nazionale”*



## L'INDIVIDUAZIONE DEI DIRIGENTI E DEI PREPOSTI

- **Art. 2 c.1, l.d DIRIGENTE:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
- **Art. 2 c.1, l. e: PREPOSTO:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa



## IL PRINCIPIO DI EFFETTIVITA'

- **Art. 299 c.1, Dlgs 81/08:** le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'art. 2, c. 1 lettere b) d) e) gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti





# DIRIGENTI o PREPOSTI?

- **DSGA** (nei confronti del pers. Amm.vo e ausiliario)
- **VICARIO, VICEPRESIDE, DIRETTORE/RESPONSABILE DI PLESSO** (nei confronti del personale dipendente)

**PROBLEMA:** se individuati dirigenti, vi è una sovrapposizione di obblighi con il dirigente scolastico/datore di lavoro

**PROPOSTA:** i soggetti con particolari funzioni sono individuabili quali dirigenti o preposti non in via generalizzata, ma in base alle funzioni effettivamente svolte nella scuola o in base alle deleghe ricevute



# PREPOSTI

- **INSEGNANTI TECNICO PRATICI E DOCENTI TEORICI CHE INSEGNANO DISCIPLINE TECNICHE O TECNICO SCIENTIFICHE DURANTE L'UTILIZZO DEI LABORATORI** (nei confronti degli studenti quando sono equiparati ai lavoratori)
- **CAPO UFFICIO TECNICO E RESPONSABILE DEL MAGAZZINO** (nei confronti del personale ad essi assegnati)
- **COORDINATORE DEL PERSONALE AUSILIARIO** (nei confronti del personale ausiliario stesso)
- **COORDINATORE DELLA BIBLIOTECA** (nei confronti del personale addetto)
- **ALTRI LAVORATORI CUI IL DS ABBIA ASSEGNATO INCARICO SPECIFICO**



# Applicazione dell'art. 41c.4 del Dlgs 81/08, in correlazione con la L.125/2001

## **L.125/2001: LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E DI PROBLEMI ALCOLCORRELATI**

**Art.15:** *“Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio d’infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l’incolumità o la salute dei terzi.....è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche”*

### **Conferenza Stato Regioni, Provvedimento del 16/03/2006:**

ha individuato, tra le attività a rischio, per le quali si fa divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, **l’attività d’insegnamento nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado**



## Applicazione dell'art. 41c.4 del Dlgs 81/08, in correlazione con la L.125/2001

- **Dlgs 81/08, art. 41 c.4 (sorveglianza sanitaria)**

*“Nei casi e alle condizioni previste dall’ordinamento, le visite di cui al c.2, lettere a), b), d), e-bis), e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza.....”*

**INTERPRETAZIONE Procura di Torino:** è obbligatorio attivare la sorveglianza sanitaria per i soggetti delle attività a rischio, a prescindere dal fatto che tali soggetti siano già sottoposti o meno alla sorveglianza stessa, per la presenza di altri rischi lavorativi

**CONSIGLIO:** QUANTIFICARE LA SPESA E IN MANCANZA DI RISORSE CHIEDERE AL MIUR IL FINANZIAMENTO



## RAPPORTI CON L'ENTE PROPRIETARIO

Lo schema del nuovo Regolamento si limita, come il precedente:

1) a richiamare la norma: **Art. 18 c. 3 Dlgs 81/08:**

*“Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione .... restano a carico dell’Amministrazione tenuta...alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso **gli obblighi previsti dal presente Dlgs... s’intendono assolti**, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati,**con la richiesta del loro adempimento all’amministrazione competente o al soggetto che ne ha l’obbligo giuridico”***

2) **A ricordare che il datore di lavoro, nel caso si ravvisi grave e immediato pregiudizio alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e degli allievi, deve adottare ogni misura idonea ad eliminare o contenere lo stato di pregiudizio, informandone contemporaneamente l’Ente Locale per gli adempimenti d’obbligo**



## ALCUNE PROBLEMATICHE

- **NECESSITA' DI APPROFONDIRE LE RISPETTIVE COMPETENZE** (difficoltà d'interpretazione)
- **RISCHI INTERFERENZIALI: DUVRI O COORDINAMENTO** (manutenzione, mensa, centri estivi, elezioni, utilizzo palestre....)
- **CARENZA DI COMUNICAZIONE** (nella risposta alle richieste, nella programmazione degli interventi, rifiuto di fornire documentazione o dichiarazioni di responsabilità, ad es. per il ripristino agibilità di locali chiusi....)
- **EDIFICI PRIVI DELLE CERTIFICAZIONI DI LEGGE**



## ALCUNE STRATEGIE

- 1) Proporre agli enti proprietari la stesura di una convenzione o protocollo d'intesa per coordinare gli aspetti di proprietà e gestione e l'individuazione di un interlocutore specifico (RSPP)
- 2) Condividere le procedure (es. modello concordato di scheda d'accesso agli edifici per la manutenzione)
- 3) Le scuole in rete costituiscono fronte comune per le richieste e gli adempimenti



4) Oltre a richiedere i singoli interventi necessari, ripetere almeno annualmente o ogni sei mesi, l'istanza d'inoltro alla scuola delle certificazioni sulle strutture e sugli impianti aggiungendo anche le richieste:

-di programmare ed effettuare con riscontro i controlli periodici e gli interventi di manutenzione periodica necessari per mantenere l'edificio in buone condizioni e per prevenire rischi concernenti situazioni non rilevabili al controllo visivo del personale scolastico





## **Esempi:**

- pulizia e controllo pluviali, grondaie e tutta la rete di allontanamento delle acque meteoriche e di scarico,
- controlli ed opere per mantenere in efficienza gli impianti
- ispezioni e controlli per la tenuta di tetti, sottotetti e controsoffitti, per la prevenzione dello sfondellamento e sostituzioni di parti degradate
- Controlli del verde esistente nei cortili e giardini per la prevenzione di rotture e caduta rami, fusti...



## **ACQUISIZIONE DEL CPI: PARERE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO 1/12/2010**

- 1) Spetta all'Ente proprietario, in via esclusiva fare l'istanza di rilascio del CPI**
- 2) Se il CPI manca, i Dirigenti Scolastici non possono ritenersi responsabili, vuoi sotto il profilo penale, vuoi sotto quello amministrativo e civile**
- 3) La chiusura degli edifici scolastici è una decisione in capo al solo sindaco ( art. 54 Dlgs 18 agosto 2000 n. 267)**

Il D.S. dispone direttamente la chiusura in situazioni eccezionali di pericolo concreto ed attuale di grave danno alle persone non altrimenti evitabile (art.396 Dlgs 297/1994 e C.M. 153/1987), informando immediatamente le autorità competenti
- 4) In mancanza del CPI il D.S. deve chiedere e, se del caso, diffidare l'Ente Locale ad attivarsi per ottenere il rilascio del CPI**



## **ACQUISIZIONE DEL CPI: PARERE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO 1/12/2010**

- 5) E' opportuno che i VVF provvedano, su segnalazione dei D.S., a verificare l'esistenza di pericoli imminenti ai fini antincendio**
- 6) In presenza di ritardi nel rilascio del CPI è opportuno che i DS diffidino tutte le amministrazioni coinvolte nella relativa procedura: VVF e Ente Locale, in particolare il Sindaco**

### **Altri suggerimenti dall'esperienza dei Dirigenti Scolastici**

**In mancanza del CPI, integrare il DVR con misure compensative:**

- formare e nominare più addetti antincendio e almeno un addetto per turno per la classe di rischio più elevata**
- Intensificare le attività d'in/formazione e di promozione della cultura della prevenzione e aumentare il n. delle prove di sfollamento**



# NUOVO REGOLAMENTO ANTINCENDIO:DPR 151/2011

## **PARTE DEL PARERE SUPERATA:**

**Con il DPR 151/2011, Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, entrato in vigore il 7/10/2011, la mancanza del CPI nelle scuole assume rilevanza penale, non più solo amministrativa**

(Dlgs 81/08 all. IV punto 4.4.2: fino all'emanazione del regolamento erano penalmente assoggettate al rilascio del CPI le attività del DPR n.689/1959 e non quelle del DM 16/2/1982,)

**PROSPETTIVA: Raccordo tra comando provinciale VVF e UST di Torino, per il supporto alle scuole riguardo alla prevenzione antincendio**